



Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori

## ***QUANTI SONO GLI ISCRITTI AL SINDACATO IN ITALIA?***

### **Sono oltre 3 milioni quelli fantasma**

#### **Alcuni numeri**

Quando la stampa e gli enti di studio e di ricerca nazionali e internazionali vogliono illustrare degli articoli sui temi del lavoro e sui sindacati in Italia danno in genere la cifra complessiva di 14,8 milioni, somma degli iscritti dichiarati da Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Questa cifra è, a oggi, quella ritenuta ufficiale. Ma è una cifra sbagliata per due motivi: anzitutto, non tiene conto di altre forze sindacali esistenti che, se in parte sono numerose e di piccole dimensioni, in parte si sono irrobustite e organizzate diventando vere e proprie confederazioni. E' il caso della Confsal che oggi presenta i dati sulla consistenza della propria rappresentanza e rappresentatività. Il secondo motivo per cui la cifra è sbagliata è che, procedendo a un semplice ragionamento con i dati certi di cui disponiamo, a cominciare da quelle degli iscritti ufficialmente dichiarati, i conti non tornano, e non di poco: si tratta di **oltre 3 milioni di iscritti** in più, limitandoci a considerare le 5 confederazioni Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal. Vediamo.

Iscritti dichiarati dalle 5 confederazioni (2010)

CGIL	5.748.269
CISL	4.542.354
UGL	2.377.529
UIL	2.184.911
CONFSAL	1.818.245
<b>TOTALE</b>	<b>16.671.308</b>
<b>PARZIALE</b>	

**Altri sindacati**      **3.176.639**

**TOTALE REALE**

---

non inferiore a **20.000.000**

---

### **Un ragionamento per capire come mai i conti non tornano**

Per portare avanti un ragionamento e rispondere alle domande su quanti siano “realmente” gli iscritti ai sindacati in Italia, possiamo contare, come abbiamo detto in apertura, su qualche cifra certa e inconfutabile. La prima riguarda il numero dei pensionati iscritti ai sindacati, sigla per sigla, fornita annualmente dall’Inps. Questi iscritti pensionati, certificati Inps al 1° gennaio 2012, sono 7.694.048. Gli iscritti certificati alle 5 confederazioni risultano **4.907.363**.

Diverso il discorso sui pensionati Inpdap, quelli del pubblico impiego che sono 2.785.800. I sindacalizzati iscritti alle 5 confederazioni sono complessivamente **427.517**.

Sommando i 4.907.363 Inps ai 427.517 Inpdap e ai 347.195 altri otteniamo la cifra complessiva di **5.682.075** pensionati iscritti alle 5 confederazioni. E’ da notare che il numero dichiarato dalle 5 confederazioni ammonterebbe a **6.957.126**. Già qui c’è una **differenza tra il dichiarato e il reale di 1.275.051**, con una percentuale di differenza con i dati dichiarati del 91,08% da parte di UGL (vedi Tabella A)

**Dove stanno questi 1.275.051 in più?** I conti non tornano. Questo “esubero”, pur limitandoci alle sigle più rappresentative, ci fa venire dei dubbi. Deve esserci una spiegazione, ma deve essere logica, razionale.

E fin qui ci siamo limitati a considerare le cifre sui pensionati. Passiamo ad analizzare quelle che riguardano i lavoratori del privato (vedi Tabella B). Dalla cifra degli iscritti dichiarati dalle 5 confederazioni togliamo gli iscritti pensionati Inps e Inpdap e altri, ottenendo la nuova cifra di **9.714.182** che corrisponde ai lavoratori iscritti attivi dichiarati. A questa togliamo le deleghe sindacali certificate dall’Aran nel pubblico impiego che ammontano a **1.090.597**. Abbiamo ottenuto la cifra di **8.623.585** che è quella degli iscritti dichiarati nel privato. Teniamo ben presente questa cifra per il ragionamento successivo.

### **Stime e cifre sul numero di lavoratori in Italia**

Non esiste un dato esaustivo e sicuro del numero complessivo di lavoratori in Italia. Esistono solo stime, più certe sui dipendenti e meno su atipici, precari, ecc. L’unica cosa indiscutibile è che nell’ultimo periodo l’occupazione non è aumentata, e quindi non sono aumentati gli occupati.

Secondo un’elaborazione Censis su dati storici Istat del 2009 il totale sarebbe di **23.025.000** lavoratori, suddivisi tra i **5.959 autonomi e a progetto** e i **17.446 dipendenti** a tempo determinato e indeterminato. A loro volta questi sono suddivisi tra i **3.311.795** (secondo la Ragioneria generale dello Stato scesi a **3.253.097** nel 2010) del pubblico impiego e i **14.134.205** del privato. Questo dato è stato sostanzialmente confermato in questi giorni, pur con un leggero ribasso, dal “Corriere della Sera” che fissa la cifra a **22.903.000**.

## Il tasso di sindacalizzazione in Italia

Per proseguire il ragionamento va tenuto presente che il tasso medio attuale di sindacalizzazione in Italia è del **33,8 per cento** (fonte “Corriere della Sera”, articolo di Sergio Romano, maggio 2011, con dati Cnel).

A questo punto, togliamo dai 22.903.000 lavoratori attivi i lavoratori del pubblico impiego ottenendo la cifra di **19.650.000** (vedi Tabella C), che rappresenta il numero complessivo dei lavoratori del privato. Come si vede nella tabella, applicando il tasso del 33,8 per cento su questo numero otteniamo **il valore massimo** di lavoratori del privato iscritti al sindacato: **6.641.700**. Ma gli iscritti del privato dichiarati dalle sole 5 confederazioni risultano essere, come da Tabella B, **8.623.585** rappresentando – sempre in rapporto ai 19.650.000 totali – il **43,8 per cento, come valore minimo**.

**C’è un 10 per cento di differenza, che sui 19.650.000 lavoratori attivi del privato significa 1.965.000 lavoratori in più!**

**Ora, se sommiamo 1.275.051 pensionati iscritti eccedenti, precedentemente calcolati, a questo 10 per cento in più sui lavoratori attivi del privato abbiamo ben 3.240.051 iscritti dichiarati in più.**

Va precisato che questo nostro ragionamento riguarda le sole 5 confederazioni principali. Delle altre sigle sindacali abbiamo per lo più autocertificazioni – a parte i dati certificati Aran nel pubblico impiego - che, come abbiamo detto in nota alla prima pagina, potrebbero essere veritiere o non esserlo. Resta il fatto che il dato complessivo cui porta l’autocertificazione è superiore ai 20 milioni di iscritti. **In estrema sintesi, questo significa che gli iscritti al sindacato in Italia – mettendo insieme il dato di tutti i lavoratori attivi, 22.903.000 con quello complessivo dei pensionati di 17.297.858 e confrontandolo con i 20 milioni e più di iscritti dichiarati, si otterrebbe una sindacalizzazione superiore al 50 per cento!**

Sono numeri che interrogano e chiedono una spiegazione logica, perché o c’è stato un aumento improvviso e assai consistente delle iscrizioni ai sindacati, e quindi il tasso di sindacalizzazione va decisamente aggiornato verso l’alto, o c’è qualche sindacato che arrotonda parecchio.

In ogni caso questa nostra riflessione a partire da alcune cifre “sicure” supporta la nostra richiesta dell’applicazione dell’Accordo Interconfederale fra Confindustria e Confsal del 28 giugno 2011, che consentirebbe, come avviene nel pubblico, di avere certezza, contezza e trasparenza della rappresentatività sindacale nel privato. Gli accordi pattizi, preferiti da molti e fatti magari con la miglior buona volontà, hanno dimostrato di lasciare le cose come stanno, nell’opacità. Non è difficile capire quali siano le conseguenze di questa opacità per la democrazia sindacale, per la composizione degli organi di controllo e per quelli decisionali, per le ricadute economiche e finanziarie, per il confronto con le forze politiche e governative. Un sindacato trasparente nei numeri è un sindacato più forte, più credibile e anche più unito - pur nelle differenze esistenti tra le diverse sigle.

TABELLA A

<b>SIGLE</b>	<b>ISCRITTI DICHIARATI lavoratori + pensionati</b>	<b>ISCRITTI DICHIARATI pensionati</b>	<b>ISCRITTI PENSIONATI CERTIFICATI da INPS da INPDAP da altri totale</b>	<b>DIFFERENZA tra PENSIONATI DICHIARATI e CERTIFICATI</b>
CGIL	5.748.269	2.996.623	2.508.210 + 138.803 + 128.931 = 2.775.944	220.679 ( 7,36%)
CISL	4.542.354	2.258.309	1.601.392 + 156.327 + 144.704 = 1.902.423	355.886 ( 14,87%)
<b>UGL</b>	<b>2.377.529</b>	<b>709.629</b>	<b>52.267 + 5.840 + 5.156 = 63.263</b>	<b>646.366 ( 91,08%)</b>
UIL	2.184.911	575.865	482.969 + 40.279 + 35.256 = 558.504	17.361 ( 3,01%)
CONFSAL	1.818.245	416.700	262.525 + 55.164 + 64.252 = 381.941	34.759 ( 8,34%)
<b>TOTALE</b>	<b>16.671.308</b>	<b>6.957.126</b>	<b>4.907.363 + 396.413 + 378.299 = 5.682.075</b>	<b>1.275.051 (18,32%)</b>

**LA DIFFERENZA TRA PENSIONATI DICHIARATI E CERTIFICATI E' DI 1.275.051**

**TABELLA B**

<b>SIGLE</b>	<b>ISCRITTI DICHIARATI lavoratori + pensionati</b>	<b>ISCRITTI DICHIARATI detratti i PENSIONATI DICHIARATI ISCRITTI ATTIVI PUBBLICO IMPIEGO + PRIVATO</b>			
CGIL	5.748.269	2.751.646			
CISL	4.542.354	2.284.045			
UGL	2.377.529	1.667.900			
UIL	2.184.911	1.609.046			
CONFSAL	1.818.245	1.401.545			
<b>TOTALE</b>	<b>16.671.308</b>	<b>9.714.182</b>	<b>- 1.090.597</b>	<b>=</b>	<b>8.623.585</b>
			<b>(iscritti certificati nel Pubblico Impiego)</b>		<b>ISCRITTI NEL PRIVATO</b>

**I lavoratori ISCRITTI nel PRIVATO sono 8.623.585**

**TABELLA C**

<b>Totale LAVORATORI ATTIVI PUBBLICO E PRIVATO:</b>	<b>22.903.000 -</b>	
	<b>3.253.000</b>	<b>LAVORATORI ATTIVI NEL PUBBLICO</b>
	<hr/>	
	<b>19.650.000</b>	<b>LAVORATORI ATTIVI NEL PRIVATO</b>

**19.650.000 X 33,8% = 6.641.700 (VALORE MASSIMO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI NEL PRIVATO)**

**PRIVATI ISCRITTI ALLE 5 CONFEDERAZIONI: 8.623.585 (vedi tabella B)**

**che rappresenta, rapportato ai 19.650.000, il 43,8% (VALORE MINIMO della percentuale degli iscritti nel PRIVATO)**

**43,8% -**

**33,8%**

**10 %** **che, su 19.650.000, risulta 1.965.000 in eccedenza che, sommati ai PENSIONATI IN ESUBERO: 1.275.051, porta a UN TOTALE DI ISCRITTI IN ESUBERO pari a 3.240.051**